

A Palazzolo

Depurazione e rete idrica: Acque Bresciane lancia l'operazione alta qualità

La tappa a Palazzolo del tour divulgativo di Acque Bresciane ha assunto ieri sera un significato particolare. Nel paese sulle rive dell'Oglio è entrato in funzione da pochi giorni un depuratore interprovinciale al servizio anche dei paesi della Bergamasca. L'impianto sublima la filosofia gestionale proposta dalla società chiamata a prendersi cura del ciclo idrico provinciale. La necessità di ragionare in termini di sistema e non di singoli Comuni è stato un concetto espresso con sfumature e parole diverse da tutti i relatori introdotti dal sindaco Gabriele Zanni. L'assemblea aperta da Gabriele Archetti, presidente della Fondazione **Cogeme**, e

dall'omologo di **Cogeme** Dario Lazzaroni ha illustrato i progetti che Acque Bresciane promuoverà per garantire la qualità dell'acqua e lo sviluppo della rete, che conta anche sull'osservazione satellitare che ha segnalato 92 perdite delle condotte.

«**L'OBIETTIVO** - ha spiegato Daniela Gerardini, responsabile dell'Atos -, è instaurare un processo di osmosi con i Comuni per raccogliere le loro esigenze. I sindaci avranno l'opportunità di monitorare il livello del servizio e l'investimento di 1,5 miliardi per adeguare reti e depuratori».

Ernesto Campana, consigliere di Acque Bresciane, ha ripercorso la storia dell'unificazione che ha portato alla formazione di un soggetto unico che contando sull'affidamento trentennale

potrà rivolgersi al credito bancario per realizzare gli interventi.

MAURIZIO Tira, rettore dell'Università di Brescia, è entrato in un tema delicato. «L'acqua bene pubblico, disponibile in natura, richiede la massima attenzione al servizio - ha osservato Maurizio Tira -. È indispensabile ragionare in termini di sistema sviluppando reti, come è già avvenuto i trasporti che in Lombardia contano su 5 agenzie. L'acqua è un bene pubblico che va considerato in rapporto al territorio per consentirne una gestione efficiente, che prevenga i disastri che può creare ma garantisca la qualità per la salute di chi la consuma». Per Tira insomma il controllo pubblico sulla risorsa

idrica deve essere trasparente e incisivo. Paolo Saurgnani, direttore generale di Acque Bresciane ha illustrato il futuro del collettore fognario del lago d'Isèo. Ricordando i 63 paesi sotto infrazione europea perché con sistemi di depurazioni inadeguati o addirittura inesistenti, Saurgnani ha sottolineato «come la collettazione sia la priorità delle priorità. Il superamento della tariffa, che ora contiene i costi di investimenti e manutenzione sono stati possibili i primi interventi come il depuratore di Palazzolo e quello di Paratico». Ruggero Pettoello dell'Atos ha concluso spiegando «che in generale le acque dell'Ovest bresciano rispondono al meglio agli standard di qualità». **GIANCARLO CHIARI**



Il tavolo di relatori alla presentazione di Acque Bresciane



Peso: 19%